LEGENDA:

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

ACQUE PUBBLICHE (Torrenti, canali etc.)

INSEDIAMENTI ESISTENTI

Tessuto edificato

Edifici destinati ad attività produttive

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'USO URBANISTICO

CLASSE 1: porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni all'utilizzo urbanistico. Ricadono in classe 1 le porzioni di territorio ove, a norma, covranno nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/01/08 e

CLASSE 2: porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate mediante interventi di modesta entità, realizzabili a livello di singolo lotto, mediante le norme d'attuazione e realizzabili a livello di progetto esecutivo nel rispetto del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/01/08 e s.m.i., indicativamente riferibile dei singoli lotti edificabili o definirne significativo circostante.

CLASSE 2a: settori collinari e montani: settori prossimi a scarpate.

Oltre alle prescrizioni generali della Classe 2, gli interventi edilizi specificati nelle NTA di P.R.G.C. dovranno prevedere una campagna di indagine geologica-tecnica che valuti anche le possibili interferenze sul lotto circostante, e dovrà essere rivolta a garantire la stabilità di essere, di eventuali accumuli di terreno da crollamenti in loco (provenienti da scavi o sbancamenti), alla modificazione del suolo in genere e del perdio immesso dall'intervento nel suo complesso.

Dovranno essere valutate le opere di sistemazione idraulica di smaltimento delle acque di deflusso superficiale, di scarico, di precipitazione meteorica (con particolare riferimento a quelle convogliate da tratti stradali) e di infiltrazione individuali, per quanto attiene, le opere di drenaggio necessarie, escludendo in modo tassativo le dispersione non controllata.

CLASSE 2b: settori di pianura ed entro settori localizzati alla base dei versanti collinari potenzialmente alluvionati da acque a bassa energia, settori di pianura.

Oltre alle prescrizioni generali della Classe 2, per gli interventi edilizi specificati nelle NTA di P.R.G.C. il primo piano calpestabile dovrà essere realizzato prevedendo eventualmente un rialzamento rispetto al piano campagna in un ordine sarà da tenuto affrontare uno studio geologico-tecnico che valuti anche le possibili interferenze sui lotti circostanti.

Per quanto attiene le opere di sistemazione idraulica, di smaltimento delle acque di deflusso e sarà pertanto subordinata ai risultati di preventivo indagini volte alla verifica della sopaglianza della falda e della relativa soluzione mediante annuale e stretta della quale dovrà essere garantito un franco di almeno 50 cm. Inoltre dovranno essere adottate adeguate soluzioni tecniche, da esplicitare a livello di progetto esecutivo, atte a garantire la stabilità dei manufatti interrati e/o seminterrati, nei confronti delle spinte idrostatiche e/o dei fenomeni di galleggiamento, secondo normativa locale del relativo disciplina e difficile rinvenire (vene liquenze, fossi ingui e/o alcaldi) e a garantire l'uso in condizioni di sicurezza.

CLASSE 3c: settori di pianura localizzati all'interno della l'ansa C del PAI e/o o prossimità di corsi d'acqua del reticolo idrografico secondario, caratterizzati da fenomeni di ristagno. Ricadono in classe 3c le porzioni di territorio ricadenti in classe 3a e 3b, non ricadenti in classe 3a, non edificabile, la cui entità sarà da valutare sulla base di specifiche verifiche puntuali e in concomitanza del fiume della piena di riferimento. L'eventuale innalzamento del piano di campagna, ottenuto con riporti di terreno, potrà essere autorizzato solo a seguito di un opposito studio alla a dimostrare che esso non pregiudichi la fruibilità delle aree circostanti. E' preclusa la realizzazione di piani interrati.

CLASSE 3: porzioni di territorio nelle quali le condizioni di elevata pericolosità geomorfologica sono tali da impedirne l'utilizzo urbanistico. Ricadono in classe 3 le porzioni di territorio ricadenti in classe 3a e 3b, ricadenti in classe 3a, non edificabile, la cui entità dell'intervento sarà da valutare sulla base di specifiche verifiche puntuali e in concomitanza del fiume della piena di riferimento.

CLASSE 3 edificabile: settori di versante potenzialmente instabili.

Porzioni di territorio generalmente inedificabile in cui si ritiene che possano sussistere condizioni di pericolosità potenziale tali da precludere in generale la possibilità di nuove costruzioni. Nell'ambito di tale classe non vi è però esclusa la presenza di eventuali situazioni locali meno pericolose. Ogni eventuale previsione edificatoria, pubblica o privata, dovrà essere sostenuta da specifici studi geologici e geomorfologici di dettaglio, estesi a valutare la loro compatibilità geologica e idrauliica e a prescrivere gli eventuali interventi di mitigazione del rischio e/o di eventuali situazioni local meno pericolose, potenzialmente attribuibili a classe meno condizionanti. Per gli edifici isolati presenti saranno consentiti interventi di manutenzione e, qualora fattibile dal punto di vista tecnico, la realizzazione di eventuali ampliamenti funzionali e di pertinenza, nel rispetto delle prescrizioni di cui al punto precedente. Per quanto concerne le attività agricole e gli interventi di carattere pubblico si rimanda alle prescrizioni relative alla successiva sottodivisione 3bc.

CLASSE 3c: aree di versante interessate da dissesti gravitativi, aree inondabili del reticolato idrografico principale e minore e fasce di rispetto dei corsi d'acqua, settori di versante potenzialmente instabili.

Porzioni di territorio inedificabile che presentano carattri geomorfologici e idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.

Per gli edifici isolati eventualmente presenti, fatte salve le norme più restrittive di cui agli artt. 9, 29 e 30 della Norme di Attuazione del PAI e del D.D. 52/1998, la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti funzionali e/o di pertinenza, nonché la realizzazione di opere di ampliamenti funzionali e interventi di ristrutturazione. Con l'intento di non penalizzare le attività agricole e zootecniche, qualora lo consentano le pendenze e/o la pericolosità potenziale di carattere geologico e idraulico, ammettere la possibilità la realizzazione di nuove costruzioni. Tali interventi dovranno essere subordinati all'esecuzione di studi specifici di dettaglio, indirizzati a valutare la loro compatibilità geologica e idraulica e a prescrivere gli eventuali interventi di mitigazione del rischio ammissibili. Per gli interventi di carattere pubblico non ammessi, localizzati nelle quarte porzioni dell'art. 31 della L.R. 56/1977, AFFINANDO delle fasce fluviali sono consentiti gli interventi di cui agli artt. 29 e 30 della NTA del PAI.

CLASSE 3bc/C: aree di versante interessate da dissesti gravitativi e settori di versante potenzialmente instabili.

Porzioni di territorio edificabile, nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a livello del patrimonio urbanistico esistente. Sarà possibile prevedere a nuovo edificazioni, ampliamenti o completamenti solo in seguito alla realizzazione di interventi di sistemazione idrogeologica indirizzati a mitigare le condizioni di pericolosità e/o di rischio. Tali interventi dovranno essere preceduti da specifiche indagini geologiche-tecniche estese a tutte le porzioni di territorio ricadenti in classe 3 e/o a valle delle aree di pertinenza. Ad eccezione di detti interventi gli edifici esistenti potranno essere unicamente oggetto di interventi che non comportino un aumento del carico antropico.

CLASSE 3b2P: aree inondabili del reticolato idrografico principale e minore.

Porzioni di territorio edificabile, nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a livello del patrimonio urbanistico esistente. Sarà possibile prevedere a nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti nel rispetto delle prescrizioni di cui agli artt. 9 e 30 della Norme di Attuazione del PAI e di R.D. 523/1904, la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.

CLASSE 3b3: aree di versante interessate da dissesti gravitativi, aree inondabili del reticolato idrografico principale e minore e fasce di rispetto dei corsi d'acqua, settori di versante potenzialmente instabili.

Porzioni di territorio edificabile, nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a livello del patrimonio urbanistico esistente. Sarà possibile prevedere a nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti solo in seguito alla realizzazione di interventi di sistemazione idrogeologica indirizzati a mitigare le condizioni di pericolosità e/o di rischio. Tali interventi dovranno essere preceduti da specifiche indagini geologiche-tecniche estese a tutte le porzioni di territorio ricadenti in classe 3 e/o a valle delle aree di pertinenza. Ad eccezione di detti interventi gli edifici esistenti potranno essere unicamente oggetto di interventi che non comportino un aumento del carico antropico.

CLASSE 3b3P: aree inondabili del reticolato idrografico principale e minore.

Porzioni di territorio edificabile, nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a livello del patrimonio urbanistico esistente. Sarà possibile prevedere a nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti nel rispetto delle prescrizioni di cui agli artt. 9 e 30 della Norme di Attuazione del PAI e di R.D. 523/1904, solo per modesti incrementi del carico antropico, inerire saranno perlanto da escludere: nuove unità abitative e compatrimenti.

CLASSE 3b4: aree di versante interessate da dissesti gravitativi, aree inondabili del reticolato idrografico principale e minore e fasce di rispetto dei corsi d'acqua, settori di versante potenzialmente instabili.

Porzioni di territorio edificabile, nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a livelo del patrimonio urbanistico esistente. Anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.

VINCOLI GENERALI

FASCE DI RISPETTO

ALLE INFRASTRUTTURE DI COLLEGAMENTO DI URBANIZZAZIONE E AD ELEMENTI NATURALI (STRADE, ELETTRODOTTI, TORRENTI ETC.)

A TUTELA DELL'AMBIENTE IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE N° 431/85 (TORRENTE CHISONE E LEMINA)

ZONE SOGGETTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO

VINCOLO CIMITERIALE

VINCOLO ARCHEOLOGICO (DELIMITAZIONE AREA CITTADELLA)

BENI AMBIENTALI

AREE SOGGETTE A TUTELA AMBIENTALE

PARTI DI TERRITORIO SOGGETTE A VINCOLO AI SENSI DELLA LEGGE N° 1497/1939 - art.64 N.d.A.

DELIMITAZIONE DI PIANO PARTICOLAREGGIATO A VALENZA PAESISTICA DELLA COLLINA - ADOTTATO CON DELIB. C.C. N° 133 IN DATA 7/8 NOV. '94 (art. 57 N.d.A.)

EDIFICI DI PARTICOLARE PREGIO ARCHITETTONICO CFR TAV.1" BENI AMBIENTALI E TAV. "1" (DV3 DPG DEI CENTRI ABITATI SCALA 1:2000)

VINCOLATI AI SENSI DELLA LEGGE N° 1089/1939

MANUFATTI DI VALORE DOCUMENTARIO DA SALVAGUARDARE

VERDE PRIVATO

AREE DI INTERESSE AMBIENTALE O DOCUMENTARIO DEGNE DI SALVAGUARDIA, SOGGETTE A TUTELA

AREOLE DI VERDE PRIVATO INEDIFICABILE

INFRASTRUTTURE DI COLLEGAMENTO

VIABILITA' ORDINARIA (strade statali, provinciali, comunali)

VIABILITA' SECONDARIA A LIVELLO LOCALE

STRADE VICINALI O PRIVATE

NUOVI TRATTI IN PROGETTO

NUOVI SOTTOPASSI

ASSE FERROVIARIO TORINO-PINEROLO-TORRE PELLICE

FS ATTUALE SCALO FERROVIARIO

DELIMITAZIONE AREE INSEDIATIVE E DI SERVIZIO

AREE INSEDIATIVE, AREE A SERVIZIO DI CARATTERE GENERALE

AREE DI SERVIZIO, AREE VINCOLATE A VERDE PRIVATO, AREE NATURALISTICHE PROTETTE

INSEDIAMENTI RESIDENZIALI E TERZIARI COMPATIBILI

CENTRI STORICI

ZONE DI PARTICOLARE PREGIO AMBIENTALE OVE SONO PREVISTI INTERVENTI CONSERVATIVI E DI RECUPERO DEL SOLIDO ED URBANISTICO.
L'AREA A 2 E" SOGGETTA ALLE PRESCRIZIONI DEL P.P. APPROVATO DALLA REGIONE PIEMONTE CON DELIBERA G.R. N° 96/29542 DEL 9/5/89
(art. 37 N.d.A.)

AREE SATURE

PARTI DEL TERRITORIO IN CUI NON SONO PREVISTI INTERVENTI CONSERVATIVI DI RICOSTRUZIONE E DI RIORDINO MEDIANTE STRUMENTI ESECUTIVI

C AREE DI COMPLETAMENTO

PARTI DEL TERRITORIO IN CUI SONO PREVISTI INTERVENTI CONSERVATIVI, DI RICOSTRUZIONE E DI NUOVA EDIFICAZIONE NEI SOLI LOTTI INTERCLUSI NEL RISPETTO DELLE DENSITA' FONDIARIE SPECIFICHE DI AREA

CE AREE DI ESPANSIONE

PARTI DEL TERRITORIO IN CUI L'EDIFICAZIONE E' SUBORDINATA ALLA FORMAZIONE DI STRUMENTI ESECUTIVI DI INIZIATIVA PRIVATA CON IL REPERIMENTO DELLE AREE PER INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE DI PUBBLICO SERVIZIO, NEL RISPETTO DELLE N.d.A.

AREE RESIDENZIALI IN CUI SONO PREVISTI INTERVENTI DI EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE MEDIANTE STRUMENTI ESECUTIVI DI INIZIATIVA PUBBLICA CON IL REPERIMENTO DELLE AREE PER INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE DI PUBBLICO SERVIZIO NEL RISPETTO DELLE N.d.A.

ESISTENTI

IN PROGETTO

RU AREE DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA

PARTI DEL TERRITORIO IN CUI SONO PREVISTI INTERVENTI DI RIFRIDGETTAZIONE DEL TESSUTO URBANO DESTINATO ALLE RESIDENZE E AD ATTIVITA' TERZIARIE DA REALIZZARE MEDIANTE STRUMENTI ESECUTIVI DI INIZIATIVA PUBBLICA E PRIVATA CON IL REPERIMENTO DELLE AREE PER INFRASTRUTTURE E INFRASTRUTTURE DI PUBBLICO SERVIZIO, NEL RISPETTO DELLE N.d.A.

ZONE DI RECUPERO

N.B.) RIMANGONO IMMUTATE LE ZONE DI RECUPERO INDIVIDUATE CON DELIBERAZIONE C.C. N° 139 DEL 28.3.1979

AREE A REGIME TRANSITORIO

PARTI DEL TERRITORIO SOGGETTE AD INTERVENTI INSERITI NEL P.P.A. E REGOLAMENTATI DAL P.R.G. VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 73 DELLE N.d.A. DEL NUOVO P.R.G. CON RELATIVE SCHEDE ALLEGATE

CPS AREE SOGGETTE AD INTERVENTI INTEGRATI DI EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE E PRIVATA
(art. 41 N.d.A.)

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

AREE INDUSTRIALI ESISTENTI

AREE IN CUI SONO PREVISTI INTERVENTI CONSERVATIVI E DI ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE EDILIZIE NELLA MISURA FISSATA DALLE N.d.A. E TABELLE ALLEGATE (art. 48 N.d.A.)

DE AREE INDUSTRIALI IN PROGETTO

AREE DI ESPANSIONE DESTINATE AD ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE CON PRESENZA DI INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO GOVERNATE MEDIANTE STRUMENTI ESECUTIVI DI INIZIATIVA PUBBLICA E PRIVATA CON IL REPERIMENTO DELLE AREE PER INFRASTRUTTURE DI PUBBLICO SERVIZIO NEL RISPETTO DELLE N.d.A.

DE1:1a) A PREVALENTE DESTINAZIONE ARTIGIANALE

DE1:1b) A PREVALENTE DESTINAZIONE TERZIARIA

DE 3:1) AREA DI ESPANSIONE DESTINATA AD ATTIVITA' PRODUTTIVE
(P.P. APPROVATO CON DELIBERA N° 188 IN DATA 21 e 22.12.1994)

DE 6:1) SAN LAZZARO-RIV.
AREA DI RICREDIMO E DI ESPANSIONE DESTINATA AD ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE COMPATIBILI CON GLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI ESISTENTI.

a. - INDUSTRIA (INSEDIAMENTO RIV)
b. - PICCOLA INDUSTRIA
c.d - ARTIGIANATO E ATTIVITA' CONNESSE (MAGAZZINI,DEPOSITI,TERZIARIO,ETC.)

DE 6:2) AREA DI RIORDINO E DI ESPANSIONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE POVERE CON PRESENZA DI INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO (MACELLO, CAMPO NOMADI, ETC.)

INSEDIAMENTI TERZIARI

AREE PER INSEDIAMENTI TERZIARI IN PROGETTO GOVERNATE DA STRUMENTI URBANISTICI ESECUTIVI CON IL REPERIMENTO DELLE AREE PER INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE DI PUBBLICO SERVIZIO NEL RISPETTO DELLE N.d.A. E DELLE INDICAZIONI CARTOGRAFICHE
(art. 55 N.d.A.)

INSEDIAMENTI MILITARI

NUCLEI FRAZIONALI

NF

NUCLEI RARALI

NR

AREE PER SERVIZI SOCIALI E PER ATTREZZATURE A LIVELLO COMUNALE

PARTI DI TERRITORIO DA DESTINARE AD ATTREZZATURE PUBBLICHE DI SERVIZIO COMUNALE

ESISTENTI

IN PROGETTO

SP AREE CIMITERIALI E PER SERVIZI TECNOLOGICI

ESISTENTI

IN PROGETTO

S AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE DI SERVIZIO COMUNALE DA REPERIRE ALL'INTERNO DEI PIANI ESECUTIVI (ex legge n° 56/77, art. 21)

F AREE PER SERVIZI SOCIALI ED ATTREZZATURE DI INTERESSE (ART. 22 L.R. 56/77)

ESISTENTI

- DEMANIO PUBBLICO

- AREE PRIVATE DI USO PUBBLICO (COTTOLENGO)

IN PROGETTO

- DI INTERESSE GENERALE

- PARCO FLUVIALE DEL TORRENTE CHISONE

ATTREZZATURE PRIVATE ESISTENTI E IN PROGETTO

TRACCIATO OTTIMIZZATO DELLA FUTURA RETE IDRAULICA A SERVIZIO AREA DE6.1

TIPOLOGIA DEI SERVIZI

	ESISTENTI	IN PROGETTO
ISTRUZIONE DELL' OBBLIGO	○	□
ISTRUZIONE SUPERIORE	▣	▣
SERVIZI DI INTERESSE COMUNE	●	●
VERDE E SPORT	◤	◤
PARCHEGGI PUBBLICI	P	P
SANITA' ED ASSISTENZA PUBBLICA E PRIVATA AD USO PUBBLICO	⊗	⊗
SERVIZI TECNOLOGICI	⊖	⊖
CIMITERI	†	†
AREE MILITARI	✦	
ATTREZZATURE CONVENTUALI EDUCATIVE ASSISTENZIALI RICREATIVE PRIVATE	◉	

INTEVENTI SULL' AMBIENTE

IL VERDE E IL SISTEMA DEI CORSI D'ACQUA

NUOVI TRATTI DI VIALI ALBERATI SU STRADE ESISTENTI

CORTINE VERDI DI FILTRO AI NUOVI INSEDIAMENTI E AD AREE DI PARTICOLARE DESTINAZIONE

FORMAZIONE DI SPECCHIO D'ACQUA NELL'AREA "16" MEDIANTE SBARRAMENTO DEL CANALE MORANIO

VN NUOVE AREE DI INTERESSE NATURALISTICO
(art. 67 N.d.A.)

AREE A DESTINAZIONE AGRICOLA

IN TERRITORIO DI PIANURA

EM IN TERRITORIO MONTANO

PARTI DI TERRITORIO DA DESTINARE ALLA VALORIZZAZIONE ED AL RECUPERO DEL PATRIMONIO AGRICOLO IN CUI SONO AMMESSI INTERVENTI:

- DI RECUPERO, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DEGLI EDIFICI ESISTENTI A SERVIZIO DELLE AZIENDE AGRICOLE
- DI RECUPERO CONSERVATIVO (MANUTENZIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA, CONSOLIDAMENTO, RISANAMENTO IGIENICO), CON POSSIBILE CAMBIO DI DESTINAZIONE DA CONVENZIONARIO CON IL COMUNE, DEGLI EDIFICI RURALI ESISTENTI ABBANDONATI
- DI NUOVA EDIFICAZIONE A SERVIZIO E ED SERVIZIO ALLE AZIENDE AGRICOLE AI SENSI DELLE DENSITA' FONDIARIE E DELLE NORME SPECIFICHE DI ZONA.
- DI MANUTENZIONE ORDINARIA, SENZA TRASFORMAZIONE D'USO DELL'ATTIVITA' DELLE UNITA' PRODUTTIVE

ED ATTIVITA' PRODUTTIVE COMPATIBILI CON LE AREE AGRICOLE

ED1) ATTIVITA' ARTIGIANALI PER LAVORAZIONI LAPIDEE CONNESSE AL SERVIZIO CIMITERIALE

ED2) AREE PER ATTIVITA' AGRO-INDUSTRIALI (ALLEVAMENTO DEL TORRONE)

LEGENDA

Profilo Piano Paesaggistico Collina di Pinerolo

AMBITI INDIVIDUATI DAL PIANO PARTICOLAREGGIATO DELLA COLLINA (normativa NTA del PP1)

PP:1A Aree destinate ad attività agricole

PP:1Ai Aree destinate ad attività agricole (con ampliamento delle possibili destinazioni d'uso)

PP:1B Aree di fragibilità e sensibilità ambientale

PP:1C Aree di completamento edilizio

PP:1D Aree a capacità insediativa esaurita

ALTRI AMBITI (norma di P.R.G.C.)

E Aree agricole

EM Aree agricole in territorio montano

NF Nucleo frazionale

NR Nucleo rurale

VN Aree a verde naturale/di interesse naturalistico

VP Area a verde privato

PV Aree a verde pubblico

P Aree a servizi pubblici (Aree a parcheggio)

V Aree a servizi pubblici (Aree a verde)

SP Aree a servizi pubblici (Area cimiteriale)

Classi di pericolosità geomorfologica (normativa NTA del PP1)

1 2a 2b 2c

3a 3b2c 3b2p 3b3 3b4 3binfd

Aree sottoposte a tutela paesaggistico-ambientale

Vincolo idrogeologico ai sensi dal R.D. 30/12/23 n. 3267 e L.R. 9/08/89 n.45

Vincolo paesaggistico ai sensi del D.M. 1/8/85

Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, lettera c) del D.Lgs 42/2004: (Fascia di rispetto di 150m dei corsi d'acqua)

Vincolo notificato ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 (vincolo DM 12/05/1966)

Vincolo notificato ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 (vincolo DM 15/01/1943)

Vincolo aree boscate ai sensi della L.R. 4/2009

Aree sottoposte a tutela storico-artistica

Vincolo archeologico ai sensi dell'art. 142, lettera m) del D.Lgs. 42/2004

Aree sottoposte a generale/fasce di rispetto

Vincolo cimiteriale

Aree vincolate all'inedificabilità ai sensi della Tavola 10 del Piano Paesaggistico Provinciale approvato con D.C.P. 32691/2009 del 22/09/2009

PP:1B VN VP Aree corrispondenti agli ambiti PP:1B, VN e VP

Fascia di 15 m. di cui all'art. 10 delle NTA del Piano Paesaggistico (fasce individuate sulla tavola 30 del Piano Paesaggistico)

Fascia di rinaturalizzazione riparia lungo il Torrente Lemina (fasce individuate sulla tavola 30 del Piano Paesaggistico)

Indicazione di ambito di rispetto inedificabile destinato alla previsione di nuova viabilità da precisarsi con la specifica progettazione dell'opera da parte del soggetto interessato alla realizzazione

Indicazione di tracciati di percorsi ciclabili e/o pedonali e relative connessioni

Indicazione di edifici o ambiti di interesse ambientale e/o documentario

Edilizia otto-novecentesca (ville, case nobili, ecc.)

Complessi rurali

Indicazione di aree pubbliche di compensazione ambientale

*2 Indicazione di "ambito di riserva e approfondimento (*1, *2)" rif. art. 71 NdA

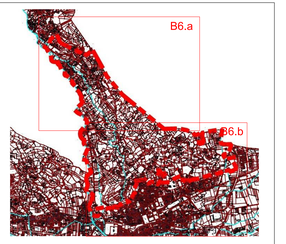
Ambito esistente individuato ai sensi dell'art. 49 comma 13 delle NdA

Indicazione:
- in area D3.1 delle: "Facciate prospicienti la via Martiri del XXI ove sono leggibili le caratteristiche edilizie e tipologiche specifiche degli edifici industriali dei primi del '900 e, come tali, meritevoli di salvaguardia".
- in zona D4.1 delle: "Facciate prospicienti le vie Saluzzo e Castelfidardo ove sono leggibili le caratteristiche edilizie e tipologiche specifiche degli edifici industriali dei primi del '900 e, come tali, meritevoli di salvaguardia".

Ambito individuati in programmi per "edilizia sociale"

Ambiti sottoposti a normativa specifica

Indicazione di complessi produttivi industriali di interesse ambientale o documentario



CITTÀ DI PINEROLO

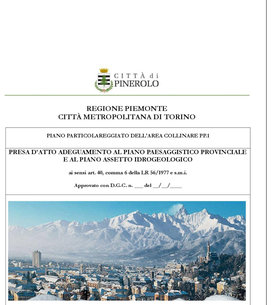
REGIONE PIEMONTE
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

PIANO PARTICOLAREGGIATO DELL'AREA COLLINARE PP.1

PRESA D'ATTO ADEGUAMENTO AL PIANO PAESAGGISTICO PROVINCIALE E AL PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO

ai sensi art. 48, comma 5 della LR 56/1977 e s.m.i.

Approvato con D.G.C. n. ____ del __/__/____



TAV. - TITOLO: B6.a – PROGETTO INSERITO NELLE TAVOLE DI PR.G.C. LEGENDA		Elaborato Grafico
		Gennaio 2021
1:5000		
DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA/AUAP Ing. Antonio Idrocone	PROGETTISTA Arch. Tullonia Gennaro	SEZIONE PIANIFICAZIONE URBANISTICA Geom. Claudio Espertua / Arch. Giorgio Marenghini